Anno XLVI - N. 359

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 27 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

L'avvenimento nuovo nei negoziati per la pace

La Bulgaria tratta separatamente con la Turchia?

LA FUCILAZIONE DI 46 ALBANESI A GIANINA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CONFERENZA PER LA PACE

Le controproposte della Porta

COSTANTINOPOLI, 26. — *Il consiglio dei ministri decise di respingere le proposte degli alleati e di fare delle contro proposte. I marinai ubbriachi dello stazionario americano Scorpion fecero chiasso in una sala di skating, percossero molte persone fra cui il comandante della sala e l'addetto militare spagnuolo.*

Il generale bulgaro Ivanoff è giunto in questi ultimi giorni ed ebbe un colloquio con Kiamil pascià.

COSTANTINOPOLI, 26. — Ufficiale. — *Fu telegrafato a Rechid Pascià il testo delle contro proposte ottomane per la conclusione della pace.*

La Porta rinnoverà la domanda formulata un mese addietro per ottenere dalle potenze che facciano procedere ad un'inchiesta consolare circa le pretese atrocità degli alleati nelle regioni occupate.

I negoziati fra la Turchia e la Bulgaria

PARIGI, 26. — L'Echo de Paris *ha da Vienna: Da alcuni indizi che si hanno qui, si ritiene che la Porta non cederà nè Adrianopoli nè le isole dell'Egeo e che l'abbandono dell'isola di Creta sarà da discutere.*

Enver bey assumerebbe il comando delle linee di Ciatalgia. Relativamente a Salonicco si rileva la dichiarazione di Gueschoff che nessun uomo di stato bulgaro potrebbe ammettere la cessione di Salonicco alla Grecia.

Lo stesso giornale ha dal suo corrispondente da Costantinopoli:

«Nei circoli ufficiali turchi si annette una certa importanza all'arrivo a Costantinopoli di un uomo di fiducia del presidente del consiglio bulgaro Gueschoff e si ha l'impressione che la Bulgaria voglia trattare separatamente colla Turchia almeno circa le questioni finanziarie».

Si considera certa la conclusione della pace

Il generalissimo bulgaro a Costantinopoli stipulò gli accordi col granvisir

VICUNA, 26. — *Mandano da Costantinopoli che il generalissimo Savoff, è arrivato sotto il pseudonimo di banchiere Kitcheff e conferì lungamente nella notte d'altr'ieri e di ieri mattina col gran visir. Si dice che fu concluso l'accordo circa la futura frontiera turca-bulgara e circa parecchie altre questioni. La conclusione della pace si considera certa.*

I continui combattimenti attorno Gianina

ATENE, 26. — *Notizie giungenti dall'Epiro annunziano che la guarnigione turca di Gianina continua a cercare di riprendere la posizione perduta e di stancare i greci con attacchi continui, giorno e notte.*

Il comandante delle forze greche prese conseguentemente misure e tutti gli attacchi si rispingono. Malgrado le difficoltà del terreno nuovi cannoni furono montati sulle alture strategiche, onde proteggere il centro e l'ala destra dell'esercito greco.

La Bulgaria non ritira le truppe da Salonicco

SOFIA, 26. — *Contrariamente alle informazioni annunzianti la partenza d'un reggimento di truppe bulgare accampato a Salonicco una sola compagnia del quattordicesimo reggimento partì per Serres. La partenza delle altre truppe bulgare, annunziata come imminente, viene pure smentita.*

L'ordine del giorno del Re all'esercito bulgaro

SOFIA, 26. — Il Re rivolse all'esercito un ordine del giorno ordinante *primo*: la stretta applicazione di tutte le misure decise dall'Ispettorato di Sanità per migliorare le condizioni sanitarie delle truppe; *secondo* l'esecuzione degli esercizi quotidiani seguiti da conferenze sulle operazioni militari bulgaro-turche; *terzo*: l'organizzazione di frequenti divertimenti con musiche militari per rallegrare i soldati; *quarto*: il rigoroso mantenimento della disciplina fra le truppe che devono dare esempio di ordine e d'ubbidienza alla legge; *quinto*: rispetto alla vita ed ai beni di tutti i cittadini senza distinzione di religione e nazionalità; *sesto*: astensione da qualunque eccesso che possa compromettere il prestigio dell'uniforme e la buona fama dei bulgari agli occhi del mondo.

Come si prospetta nel concerto europeo l'indipendenza dell'Albania

Notizie da Valona

ROMA, 26. — La *Tribuna* ha da Londra: «Una delle domande che si fanno nei circoli diplomatici in questo momento riguardo il futuro status internazionale dell'Albania, è se essa debba diventare assolutamente indipendente, o pure semplicemente autonoma. E siccome si sa che la conferenza degli ambasciatori ha già trattato nel suo complesso la quistione albanese, si ha ragione di pensare che anche questo punto sia stato toccato.

Ora secondo mie informazioni che ritengo degne di fede la questione è stata presentata: ed in proposito si sono manifestate due tendenze. L'Italia e l'Austria con l'appoggio della Germania avrebbero presentata la tesi della completa indipendenza, non per opposizione ai probabili desideri della Turchia, ma perchè ad esse appariva più rispondente alle nuove condizioni in cui verranno a trovarsi tutte le altre nazionalità balcaniche, e forse anche alla mutata situazione in cui si troverà la Turchia stessa.

Viceversa le potenze della Triplice Intesa, si sarebbero mostrate più favorevoli alla tesi di una autonomia, la quale conservasse una sovranità, però semplicemente nominale, del sultano.

«Non saprei dirvi quali siano le ragioni che favoriscono presso le potenze della triplice intesa questa soluzione. Ad ogni modo però in questa ultima formula l'accento non posa tanto sulla parola autonomia quanto sulla parola *nominale*. Si tratta insomma di una questione più formale che sostanziale e la cui soluzione qualunque possa essere, non presenterà probabilmente difficoltà di sorta».

ROMA, 26. — La *Tribuna* ha da Vallona: Secondo notizie che sembrano degne di fede, Djavid bey si sarebbe ritirato con 5000 uomini a Kolonia, al sud di Coritza.

Durante la notte scorsa i greci non hanno ripetuto l'attacco contro il cavo che un unisce Vallona all'Italia. Anche oggi non si segnalò nulla di nuovo.

L'assenza dei greci è sperabile data l'agitazione fortissima del mare.

La morte di Pietro Lacava

ROMA, 26. — Stamane aolle 10.10 è morto il ministro di stato, on. Pietro Lacava.

L'on. Lacava da oltre un anno soffriva al cuore. Mercoledì scorso si è messo a letto con un leggero attacco di influenza il quale è stato accompagnato da un focolaio di influenza. Le sue condizioni, specialmente in seguito alla debolezza cardiaca di cui l'illustre infermo soffriva, sono andate sempre più aggravandosi e questa notte alle 2 l'on. Lacava è entrato in agonia.

L'on. Lacava era decano della Camera e ministro di stato.

ROMA, 26. — Durante la sua breve malattia l'on. Lacava era stato amorevolmente assistito dalla sua signora, dalla figlia e dai figli avv. Giuseppe e Michele, un terzo suo figlio trovasi a Derna, ufficiale di ordinanza del generale Salsa. Gli è stato telegrafato e se ne attende l'arrivo. La dolorosa notizia è stata comunicata al Re al presidente del consiglio e ai presidenti della Camera e del Senato.

La salma è stata composta sul letto, vestita del frack. Ai piedi del letto su due cuscini di sera erano esposte numerose onorificenze italiane e straniere di cui l'illustre uomo era insignito.

La salma sarà trasportata a Corletto Perticara dove sarà inumata nella cappella di famiglia. Ancora non è stato stabilito il giorno dei funerali.

Essi saranno fatti spese dello stato.

Pietro Lacava era nato a Corleto Perticara, in provincia di Potenza, nell'anno 1835. Giovane di sentimenti generosi, si gettò con ardore nelle cospirazioni contro la dominazione borbonica e, nel 1828 fu eletto deputato di Corleto, e vi rimase poi sempre, spiegando varia e vasta operosità politica e amministrativa che lo portò ben presto nella prima fila dei parlamentari italiani. Apparteneva alla Sinistra.

Dopo essere stato sottosegretario di Stato, nel marzo del 1889 entrò nel Gabinetto Crispi ed ebbe il portafogli delle poste. Tornò ministro e questa volta dell'agricoltura, industria e commercio nel maggio 1892 e vi rimase fino al novembre 1893. Nel giugno 1898 tornò un'altra volta al governo, assumendo il ministero dei lavori pubblici e vi rimase fino al 1900.

La professione di avvocato, esercente a Roma, consentì di dedicarsi assiduamente alla politica; e gli consentì di occuparsi di questioni politico-amministrative nelle quali mostrava una vera competenza.

La sua intraprendente azione politica varia, e talora fortunosa, gli creò degli avversari, ma non dei nemici; ed egli potè chiudere la sua lunga operosa vita politica rispettato e ben voluto da tutti i colleghi.

I giudizii sulla sua opera politica non saranno tutti concordi — ma certamente tutti riconosceranno che Pietro Lacava fu uno dei migliori patriotti del Mezzogiorno, un abile parlamentare, che ha dedicato l'intera vita al servizio della patria. Alla sua memoria mandiamo un reverente saluto.

L'ultima giornata del ministro delle colonie al Garian

GARIAN, 24, (ore 10.5 ritardato). — Stamane l'on. ministro Bertolini partito all'alba a cavallo dal castello di Garian con il governatore generale Ragni e largo seguito di ufficiali; prese la via per Ieffren e la percorse per circa tre ore traversando terreni fertilissimi, coltivati intensamente e alcuni villaggi.

Anche la regione traversata si è presentata molto simile alle falde dei nostri Appennini, con forme dolci tanto che la strada offre lunghi tratti pianeggianti che poterono essere superati a celere andatura.

Alle undici l'on. ministro ritornò al Castello di Garian; vi ricevette in uniforme i capi arabi del Garian e dei dintorni.

Furono scambiati discorsi improntati a reciproca cordialità.

Nel pomeriggio l'on. ministro accompagnato da uno splendido corteo di ufficiali e capi arabi è ripartito a cavallo per Bucheilam donde in automobile ritornerà a Tripoli.

Gli artiglieri del settimo artiglieria accolti con entusiasmo a Pisa

PISA, 26. — Giunse dalla Libia la sesta batteria del reggimento settimo artiglieria qui di guarnigione; fu ricevuta alla stazione dalle autorità ed acclamata entusiasticamente da immensa folla.

I depositi dei magazzini militari reintegrati completamente

ROMA, 20. — Il *Messaggero* dice che è stato recentemente compiuta una accurata ispezione in tutti i magazzini e depositi di rifornimento per l'esercito. L'ispezione ha accertato che i magazzini e depositi sono stati reintegrati completamente del materiale fornito durante l'anno di guerra e che sono in via di reintegrazione i magazzini vestiario per ciò che riguarda la dotazione di panno grigio-verde.

Una gravissima disgrazia sul tram municipale a Roma

Dicianove feriti, tra cui sei gravi

ROMA, 26. — Ieri mattina verso le 5.30 il tram dell'azienda municipale che tutte le mattine serve a trasportare gli infermieri che montano di servizio al Policlinico Umberto I.o nella sua prima corsa, percorrendo la discesa di Santa Susanna ha improvvisamente slittato sui binari e si è dato a corsa vertiginosa. A nulla sono valsi gli sforzi del conducente per frenare la vettura elettrica con i due freni, ma questa spinta dalla vettura rimorchio che ne accelerava la velocità, è andata a cozzare con grande violenza contro la facciata dello stabile ove si trova l'Albergo Metropole e Ville.

Un grido straziante è partito da tutti i passeggeri che affollavano il tram. La parte anteriore della vettura elettrica si è completamente fracassata riducendosi irriconoscibile.

Alle grida dei feriti ed al rumore sono accorsi sul luogo i carabinieri, le guardie e un giudice istruttore.

Sono stati estratti dicianove feriti che, adagiati in carrozze, sono stati trasportati nella sala di pronto soccorso del Policlinco Umberto I.o

I feriti più gravi sono il conducente della vettura elettrica Palnucci Paolo, il bigliettario Millanelli Alceste, il macchinista delle Ferrovie dello Stato Rinaldi Filippo, che ha riportato la frattura del cranio, e gli infermieri Recchi, De Santis e Antonio per i quali è stato riservato il giudizio. Gli altri tredici feriti hanno riportato contusioni e ferite guaribili dai cinque ai dodici giorni.

La guerra dei francesi nel Marocco

Una spedizione per salvare un reparto

PARIGI, 26. — I giornali pubblicano un dispaccio da Mogador, 24, dicente: Il generale Brulard alla testa di due compagnie di tiragliatori, di tre compagnie di alpini, di tre battaglioni d'artiglieria, di due sezioni di mitragliatrici è partito per Darkaini allo scopo di liberare la colonna Massoutier. L'incrociatore *Duchayla* seguirà la colonna lungo la costa e coopererà coi tiri delle sue artiglierie alle operazioni militari. E' atteso a Mogador il generale Espery.

Un libro storico italiano offerto allo Zar

PIETROBURGO, 26. — Lo Zar ha ricevuto in udienza a Tsarkejeselo l'addetto militare italiano conte Avati il quale gli ha presentato un'opera sugli italiani in Russia nel 1812.

L'opera offerta dall'addetto militare italiano allo Zar è quella del capitano Cappello e del colonnello Ferrari, edita per cura dell'ufficio storico dello stato maggiore italiano e che ha appunto per titolo «Gli italiani in Russia nel 1812».

Lo Zar riceve i deputati al Parlamento

PIETROBURGO, 26. — Ricevendo al palazzo d'inverno i deputati alla Duma l'imperatore è passato dinanzi ai deputati e si è intrattenuto con parecchi di essi ed ha augurato che dopo un felice capo d'anno ritornino con nuova forza a compiere il loro fecondo e pacifico lavoro.

Una terribile bufera di neve agli Stati Uniti

NEW YORK, 24. — Una furiosa tempesta si scatenò sulle coste degli Stati Uniti. Si annunziano raffiche di neve a Pittsburg, Altona, Washington, Baltimora e Filadelfia.

A New York stesso le strade sono coperte da parecchi centimetri di neve. Il traffico è completamente paralizzato. Parecchi accidenti si segnalano in mare. Cinque transatlanti che dovevano lasciare New York rimandarono la partenza. Il transatlantico *Giorgio Washington* ebbe una collisione con un altro vapore.

L'equipaggio d'un vapore spagnuolo vincitore d'un milione

PARIGI, 26. — Il *Journal* ha da Cerbere: La scorsa notte l'equipaggio del vapore *Azia Larrache*, ormeggiato a Barcellona, era in piena festa. La nave era illuminata e pavesata. Ufficiali e marinai fraternizzavano. Una gioia delirante regnava a bordo. Infatti gli allegri marinai festeggiavano la vincita del milione della lotteria di Natale mediante un biglietto acquistato collettivamente dai sottoufficiali ammogliati di bordo. Dopo avere depositato il biglietto in una banca il vapore con il suo lieto equipaggio, si è diretto ad Aragona.

Per l'applicazione della legge sulla Cassa Naz. di Maternità

ROMA, 26. — Si è riunito presso la Cassa Nazionale di Previdenza, il Comitato Amministratore della Cassa Nazionale di Maternità.

Il Comitato prese in esamè e diede il suo giudizio intorno a vari quesiti sorti nella applicazione della legge.

Il Comitato deliberò poi di attendere una più matura esperienza del funzionamento della Cassa prima di deliberare sulle richieste delle Casse libere di Maternità e della Federazione Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso, che intendono assumere una parte delle funzioni attribuite per legge alla Cassa Nazionale.

Il Direttore generale comunicò che finora furono pagati oltre 4000 sussidi per parti ed aborti.

Discusse ed approvò il bilancio di previsione delle spese di Amministrazione per il 1913, ed apprese dal presidente on. Di Cambiano, e dal direttore Generale prof. Paretti, le norme adottate per rendere pronto ed efficace nei limiti della legge, l'ordinamento della Cassa. Risultò che le spese per il personale di ruolo, avventizio e di servizio superò finora di poco le 2000 lire mensili, e non subirà in avvenire notevoli incrementi. Una confortante semplicità si riscontrò per quanto riguarda il metodo di pagamento delle due rate di sussidio alle operaie puerpere con garanzia per la Cassa che esse riprendano il lavoro solo dopo scaduti i termini fissati dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; si constatò che a semplificazione della contabilità sono istituiti conti per le Ditte e non conti individuali di operaie

Si constatò però l'utilizzazione del personale d'ufficio nel modo migliore e con mansioni e ordinamento a tipo industriale. Ci rilevò così l'assenza di quella complessività e lentezza di meccanismo burocratico che alcuni rimproverarono alla Cassa con affermazioni di fatto e con apprezzamenti che non rispondono all'effettivo stato delle cose.

La Cassa nazionale di Previdenza

La riconferma del comitato esecutivo - La Mutua Pensioni di Torino

ROMA, 26. — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza si è riunito in Roma sotto la presidenza dell'on. Ferrero di Cambiano.

Il Consiglio era chiamato a deliberare sul bilancio di previsione delle spese di Amministrazione per il 1913, e su diverse proposte di impieghi di Fondi. Notevoli fra tali impieghi, che vennero approvati dal Consiglio, sono alcuni mutui a Comuni e acquisti di annualità dello Stato per ferrovie da costruire e affidate all'industria privata. Il Consiglio deliberò inoltre alcuni mutui per case popolari. Dopo aver preso provvedimenti per il personale della Sede Centrale, il Consiglio passò a trattare alcune questioni relative ad inscrizioni di operai ed a liquidazioni di pensioni d'invalidità, e di vecchiaia, fissando anche per il 1912 in Lire dieci la quota ordinaria di concorso per ciascun inscritto. Il Consiglio votò la conferma per il 1913 del Comitato esecutivo nei suoi attuali componenti.

Speciale attenzione portò il Consiglio sulle proposte del Comitato esecutivo per le norme regolatrici del costituendo ruolo per le Società Mutue scolastiche di mutuo soccorso, che potranno ora inscrivere i giovani soci alla Cassa con notevoli agevolazioni e speciali benefici.

Il Consiglio deliberò inoltre di sottoporre al Ministro di Agricoltura Industria e Commercio una serie di proposte intese a favorire il passaggio nei ruoli operai della Cassa dei soci operai della Cassa mutua pensioni di Torino. Le proposte, che se saranno accolte dal Governo derogheranno in parte alle attuali norme di stretto diritto della Cassa Nazionale di Previdenza, sono intese a far riconoscere validi agli effetti dell'inscrizione alla Cassa Nazionale per gli anni stessi una speciale quota di concorso in favore degli inscritti che continueranno i versamenti annuali nella misura per la quale avevano preso impegno con la Cassa mutua. E ciò senza togliere ai nuovi inscrivendi i benefici che la legge normalmente assicura agli inscritti nei ruoli operai della Cassa Nazionale. Inoltre dovrebbero essere accolti senza limite di età i figli di operai inscritti alla Cassa Mutua e per i quali le famiglie intenderanno di continuare la saggia opera di previdenza a cui era ispirata l'inscrizione di quei figli alla disciolta Cassa Pensioni di Torino.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La messa della mezzanotte - Natale - Errata corrige - L'albero di Natale - Al Cinematografo - Carnovale antecipato

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera alla tradizionale messa di mezzanotte, vi parteciparono discreti devoti, specialmente del contado, i quali si riversarono poi nelle innumerevoli osterie, per consumare la altrettanto tradizionale zuppa di trippe, rompere il digiuno, completare la sbornia, e predisporre lo stomaco a maggior lavoro...

*** Anche Natale 1912 è passato alla meno peggio.

In Duomo, alla messa cantata assistette scarso numero di fedeli.

*** Nella corrispondenza di ieri, per un errore d'impaginazione, venne svisato lo scopo di una oblazione. Correggendo si deve interpretare: Cottardis Cornelio e consorte Alice offrirono alla Congregazione di Carità L. 10 in morte di De Grandis Giovanni, industriale di Napoli.

*** Alla festa dell'albero di Natale a favore dei bambini dell'Asilo Infantile, il teatro era affollato.

Il programma venne eseguito nel miglior modo ed i minuscoli esecutori si ebbero calorosi battimani.

I dialoghi, le recitazioni e declamazioni vennero eseguiti ed interpretati lodevolmente.

Un plauso quindi alle brave insegnanti signore Cescutti Irma e Zuliani Amelia.

Relazionando in fretta ci dispiace di non avere i nomi dei piccoli declamatori che più si distinsero e della gentile che siedeva al pianoforte.

*** Subito dopo la festa dell'Albero di Natale, incominciarono le proiezioni cinematografiche con un teatro sempre affollato.

Domani 26 nuovo interessante programma.

*** Oggi nella sala della Nave venne iniziato il... carnovale.

Il repertorio dei ballabili è bellissimo e l'esecuzione ottima. Bravo il maestro.

Assemblea dell'Unione agenti

Lunedì 23 corrente l'Unione Agenti si è riunita in assemblea: quasi tutti i soci parteciparono all'adunanza per la discussione di un importante ordine del giorno e per la nomina del nuovo consiglio.

Il Presidente nella sua relazione fa una esauriente dimostrazione dal lavoro esplicato dall'Unione nel cessante esercizio, nonchè della situazione finanziaria: l'assemblea approva unanime l'operato con plauso agli amministratori, come pure la relazione del Congresso di Milano al quale il presidente partecipò quale delegato designato dal Consiglio dell'Unione.

In relazione al voto espresso dal Consiglio superiore del Lavoro ed alle dichiarazioni dell'on. Della Porta in merito al progetto di legge sul contratto d'impiego ingiustamente sfavorevoli agli interessi della classe, il presidente propone un ordine del giorno di protesta che ottiene la unanime approvazione.

Indi il Presidente riguardo all'idea d'istituire una scuola di contabilità fra agenti, nota la deplorevole apatia specie fra i non soci, però incoraggiato dall'assemblea, delibera d'insistere onde l'utile iniziativa non abbia a naufragare.

Esaurita la discussione si passa alla nomina delle nuove cariche sociali, con l'esito seguente:

Presidente: Braidotti Luigi.

Consiglieri: Tonini Giuseppe — Gabbini Vittorio — Luchitta Antonio — Dini Carlo — Baccino Ruggero — Fedeli Aldo.

Il Presidente ringraziando i colleghi per l'incrollabile fiducia addimostratagli, saluta i nuovi consiglieri affidandosi alla loro valida cooperazione per il conseguimento del programma affidatogli.

Ecco la deliberazione dell'Unione Agenti:

«Gli agenti di commercio di Cividale, preso atto della deliberazione del Consiglio Superiore del Lavoro, che all'esame del progetto di legge sul contratto d'impiego, ha soppresso lo articolo per un'equa determinazione d'orario e quello relativo alla rappresentanza della classe al consiglio medesimo; a cognizione delle dichiarazioni dell'on. Della Porta le quali sono offesa ed insulto alla classe, hanno votato in protesta il seguente Ordine del giorno:

L'Unione Agenti di Cividale riunita in numerosa assemblea, la sera di lunedì 23 dicembre 1912 deplora l'inconsulta e odiosa deliberazione del consiglio Superiore del Lavoro, che dal progetto di legge sul contratto di impiego ha soppresso l'articolo riguardante le ore di lavoro ed esclusa la rappresentanza della classe al consiglio superiore stesso

biasima sdegnosamente i falsi criteri che determinarono il consiglio a deliberare una sì brutale sopraffazione a danno della classe

stigmatizza pure le dichiarazioni dell'on. Della Porta che nella seduta del 18 corrente della commissione per l'esame del progetto medesimo, dopo dichiaratosi favorevole ad una legge sul contratto d'impiego, ha misconosciuto l'urgenza, dichiarando inaccettabili gli articoli del progetto che più si riferiscono alle più sacrosanti e legittime aspirazioni degli agenti, suffragate dalle assemblee di numerose associazioni padronali e Camere di Commercio, nonchè da eminenti personalità

protesta contro l'assurda asserzione che a tutela e difesa degli agenti siano in vigore norme legislative o convenzioni commerciali che praticamente garantiscano il rispetto agli umani diritti della Classe

fa voti che se la Commissione ha preso in considerazione le dichiarazioni abbastanza loiolesche dell'onor. Della Porta, ha l'imprescindibile dovere di riconoscere giuste ed improntate alla più evidente equità le domande degli impiegati e commessi di commercio.

Il Presidente dell'Unione Agenti *Luigi Braidotti*

Da CODROIPO

L'arcivescovo in visita - Incendio - Rifioritura di furti

Ci scrivono 26 (n):

L'arcivescovo giunse qui ieri sera poco prima delle sette. Molto popolo era ad attenderlo nella nostra vasta piazza.

Al passaggio a livello di S. Caterina l'automobile, causa la nebbia, corse pericolo di cozzare contro le sbarre chiuse della ferrovia. Ma, grazie alla destrezza del conduttore, nell'arrestare la macchina furono evitate disgrazie. Il treno passò qualche istante dopo.

Oggi in questa chiesa arcipretale fu cantata una messa solenne e l'arcivescovo somministrò quindi la cresima a parecchie centinaia di bambini.

Nel pomeriggio l'arcivescovo si recò processionalmente al cimitero a impartire la benedizione ai nostri morti.

*** Nella notte di Natale, per cause ignote, sviluppavasi il fuoco nella abitazione del signor Attilio Fracasso, negoziante di macchine da cucire, dimorante in via Pordenone. Fortunatamente i famigliari se ne accorsero in tempo e coll'aiuto di alcuni cittadini il fuoco fu spento e scongiurato ogni pericolo.

I danni sono coperti da assicurazione.

*** Tutto è cresciuto oggi: le merci i bisogni, le pretese.

I ladri una volta si accontentavano di rubare qualche oca, qualche gallina.

Oggi le loro aspirazioni vanno più oltre.

Questa mattina il villico Sappa Luigi di Coderno trovò che dalla stalla gli erano stati trafugati i suoi due cavalli.

Una simile sorpresa toccò ai fratelli Cabassi di Gradisca di Sedegliano.

Durante la notte venivano allegeriti del cavallo, calesse e relativi finimenti.

Questi reali carabinieri hanno attivato diligenti indagini per scoprire i volgari truffatori.

Da GEMONA

Grave incendio

Trenta mila lire di danni

Ci scrivono, 26, (n.):

L'altra notte verso le undici scoppiava improvvisamente un'incendio nella abitazione del negoziante signor Pattini Ferdinando. I vicini accortisi del pericolo, invocarono subito aiuto. Accorsero subito dei volonterosi che si diedero a tutta possa ad estinguere l'incendio ed a cercar di mettere in salvo della merce sita nel negozio a piano terra. Ma il fuoco aveva già preso proporzioni allarmanti ed in breve tutto il fabbricato era in preda alle fiamme. Vi fu un vero momento di panico nei presenti, quando si vide la casa del prete «Mozat» divisa dalla casa che bruciava da un vicolo non tanto largo, investita dalle fiamme. Infatti le persiane e la linda del tetto erano già preda alle fiamme. Alcuni volonterosi, intuito il grave pericolo, penetrarono nella casa del prete e in breve poterono estinguere quel principio di incendio. Intanto la casa del Pattini era divenuta ormai una vera voragine. Si poterono mettere in salvo circa 150 quintali di granaglie e qualche mobile. Molta gente era accorsa sul sito a prestare la suaopera, ma non poteva che assistere impotente all'opera distruttrice del fuoco, data la mancanza dell'acqua. Il danno patito dal signor Pattini s'aggira sulle trenta mila lire; ma esso è assicurato.

Ancora una volta apparve manifesta l'assoluta deficienza di materiale, di organizzazione nell'opera di spegnimento. Qui infatti non si hanno pompieri non si hanno pompe d'incendio che corrispondano al bisogno, non si hanno persone competenti a dirigere l'opera di spegnimento.

Infatti solo un'ora dopo scoperto l'incendio potè mettere in opera una pompa, diciamo pompa per modo di dire che quell'attrezzo con un misero gettito d'acqua a nulla valeva. Vi furono dei singoli episodi di abnegazione; è da notare però che non un contadino volle prestare l'opera sua e non possiamo che stigmatizzare tale atto incivile e villano.

Sciopero - Furto alla ferrovia - Cinematografo - Per ubbriachezza

Oggi, festa religiosa, tutti gli stabilimenti ed opifici del paese rimasero inoperosi ad eccezione dello stabilimento «Toi».

I proprietari di tale stabilimento passano per gente religiosa ed è quindi inspiegabile che abbiano tenuto aperto oggi il loro opificio. Ma vi fu un rimedio. Le operaie al mattino lavorarono; ma nel pomeriggio si radunarono in massa davanti lo stabilimento e quando furono aperti i battenti del portone per la ripresa del lavoro alle ore una e un quarto, tutte le donne schiamazzando si allontanarono astenendosi dal lavoro per tutto il pomeriggio e lasciando chi lasciarono con un palmo di naso.

*** Alla ditta Chiandoni Tobia di qui giungevano l'altro di numerose botti di vino. Ma quando si era per procedere allo scarico delle botti, si constatò che da due di queste, mediante foro, era stato sottratto del vino per circa duecento litri. Il danno ammonta a circa lire 100. Il furto deve essere stato perpetrato in altra stazione dove il treno merci ha sostato a lungo, non in questa, poichè l'ammanco del vino fu riscontrato appena giunto il carro allo scalo merci. Il vino proveniva da San Donà di Piave.

*** Anche questa sera agì il cinematografo «Pro Glemona». Venne anche riprodotta una films riguardante la guerra balcanica.

Ridono il suo prestigio al corrispondente della *Patria*, che questa volta ha pescato... giusto. Ma ciò non toglie la mia osservazione dell'altro di circa la «gaffe» del detto corrispondente riguardo al programma svolto ieri sera al cinematografo, dove, contrariamente alle sue affermazioni, non si riprodussero pellicole riguardanti la guerra balcanica.

*** L'altro di nei pressi del locale della Pretura veniva colto dai Carabinieri certo Palese Antonio in istato di completa ubbriachezza.

Venne tradotto in guardina e poscia condotto innanzi al sindaco che gli fece una solenne paternale.

Consiglio comunale

Ci scrivono 26 (n):

Per lunedì 30 corrente alle ore 16 è convocato il consiglio comunale per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione in seconda lettura del contributo alla Cattedra Ambulante — 2. Approvazione del contributo per l'esposizione di Cividale — 3. Approvazione del contributo per l'esposizione di Udine — Approvazione dell'abbonamento al servizio telefonico — 3. Approvazione dell'inversione del minor incasso sul prestito per i fabbricati scolastici delle frazioni in aumento del prestito per le Scuole del Capoluogo. — 6. Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio del Comune. —7. Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1913 della Congregazione di Carità — 8. Approvazione del Regolamento per la Scuola d'Arco — 9. Relazione sui provvedimenti circa la rettifica della tariffa daziaria — 10. Comunicazione delle decisioni ministeriali in merito alla proprietà della roggia di Ospedaletto. — 11. Nomina del Presidente e Membri della Congregazione di Carità.

SEDUTA SEGRETA

12. Approvazione in seconda lettura del sussidio alla telegrafista Sporeni Angela — 13. Ratifica di deliberazione della Giunta Municipale relativa alla nomina d'insegnanti — 14. Nomina del Custode del Convento di S. Antonio.

Da TOLMEZZO

Arresto per sparo d'arma-Decesso

Ci scrivono 26 (n):

Alle ore 15 di ieri 25 corrente Mainardis Cristoforo fu Tomaso, d'anni 60 muratore, nato ad Amaro e domiciliato alla frazione Portis in quel di Venzone esplose sulla pubblica via di Portis due colpi di rivoltella rifugiandosi nello spaccio di sali e tabacchi di Limerutti Carlo dove veniva disarmato da due soldati alpini colà in licenza.

Sopraggiunti due carabinieri della stazione La Carnia diretti a Bordano ed edotti del fatto sequestrarono la rivoltella di corta misura e poco dopo arrestarono il Mainardis traducendolo a Gemona.

Non si conosce il motivo per cui l'arrestato esplose la rivoltella, ma si sa che in quel momento era preso dal vino ed è alquanto deficiente.

*** Stamane abbiamo appreso col massimo rincrescimento che il signor Clitofonte Cardin, dopo lunga e penosa malattia, morì ieri sera a Vicenza a soli 33 anni.

Al padre Alessandro, al fratello Eugenio, conducente l'albergo alle Alpi, e nostro amico, nonchè ai congiunti tutti giungano le nostre sentitissime condoglianze per l'immatura perdita del loro caro.

Nel paese del sole a mezzanotte

(*Impressioni di un viaggio in Scandinavia*)

Tale il tema di una conferenza di grande successo illustrata da 60 proiezioni che terrà la sera di Venerdì 27 dicembre a ore 19 e mezza precise nel Teatro De Marchi a Tolmezzo (gentilmente concesso) il Deputato al parlamento on. Angiolo Cabrini.

Da PALUZZA

Revisione di tori di monta in ritardo

Ci scrivono 25 (n):

Il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori presso la Deputazione provinciale stabiliva che col 1 novembre si sarebbe iniziata la seconda revisione generale dei tori da destinarsi alla pubblica monta in ordine della legge 8 luglio 1908.

E' passato il novembre, sta per passare il Dicembre, ma in questa vallata non si hanno ancora iniziate tali pratiche, nè si sa quando potranno iniziarsi.

Intanto chi tiene tori per la monta, che ha fatto domanda di visita ed ha pagato il tributo di legge, è obbligato ad aspettare e questo sarebb e il meno male se le bovine a loro volta fossero disposte di attendere. E' qui il caso di affermare che una legge mal applicata non torna di utile ma bensì di danno alla società e nel caso concreto di manifesto ed irremediabile danno alla conservazione e al miglioramento dei bovini, per quanto almeno concerne questa plaga montana. Vada al Comitato Centrale questo nostro lamento pel ritardo frapposto, istando che la revisione non venga ordinata nei mesi delle rose, quando cioè le signore bovine saranno ai pascoli in Alpe.

Ad ulteriore ritardo soggiungeremo.

Micromegas

Da SANVITO al Tagliamento

La pesca di beneficenza Pro Patronato scolastico

Ci scrivono 26 (n):

Ieri con esito felicissimo ha avuto luogo l'annunciata pesca di Beneficenza Pro Patronato scolastico; simpatica festa preparata con tanto amore dalle nostre esimie e gentili signore e signorine.

Il successo è stato completo perchè all'esito morale si è accoppiato anche quello finanziario. Non sappiamo ancora di preciso a quanto ammonti l'utile netto, possiamo dire però che esso è molto elevato.

Ci piacerebbe ricordare il nome delle valenti organizzatrici, ma nella tema di incorrere in qualche ommissione ci limitiamo a dire che tutte indistintamente le nostre signore si occuparono della festa.

Ad esse perciò il nostro plauso incondizionato e la gratitudine dei tanti bambini che verranno beneficati.

Ancora della pesca di beneficenza - I soliti ignoti

Ci scrivono 26 (n):

Oggi abbiamo saputo che il ricavato della Pesca di Beneficenza di ieri, ammonta ad oltre lire 1400.

Tale somma detratte le poche spese andrà a beneficio del Patronato scolastico.

Rinnoviamo all valenti e benemerite organizzatrici i sensi di plauso e di ammirazione dell'intera cittadinanza.

*** Stanotte degli ignoti tentarono di penetrare nelle case site in località denominate Capraio e abitate da certi Bevilacqua e da certi Biasin.

Il colpo però fallì loro in entrambi i posti, perchè i proprietari se ne accorsero e li misero in fuga.

Da S. DANIELE

Per l'albero di Natale - La festa al Giardino d'infanzia

Ci scrivono 16 (n):

Riporto somma precedente Lire 513 — Colutta Fermo Antonio 2 — Pio Bombarda 3 — Zozzoli avv. Antonio 5 — G. e P. Di Giorgio 10 — Bianchi Giovanni 2 — Bianchi Francesco 5 — Famiglia Francescato 3 — Benedetto Gentilli 10 — Zoratti Giuseppe 2 — Bianchi rag. Daniele 5 — Della Santa Luigi 2 — Totale Lire 562.

*** La festa indetta al Giardino d'infanzia per solennizzare l'Albero di Natale è riuscita splendidamente.

Il concorso è stato davvero straordinario e merita veramente elogio il Comitato organizzatore e le gentili signorine insegnanti per la bella esposizione e per la regolare distribuzione dei doni.

Festeggiatissimi i bambini dell'Asilo che istruiti con tanto amore seppero commuovere il pubblico con i loro discorsetti e con canti patriottici.

E' da augurarsi che tali festicciuole siano rinnovate ogni anno per divertire e nel tempo stesso beneficare i nostri cari piccini.

Da BUTTRIO

Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono 26 (n):

Ieri sera si svolse avanti numeroso pubblico lo spettacolo da tanto tempo atteso. I bravi attori furono più volte applauditi, e fra essi di più, il piccolo Guido Sich che col suo fare di artista suscitò la più grande ilarità.

Mercoledì primo gennaio replica a richiesta generale.

Un bravo agli attori tutti e all'istruttore Vittorio Sirch.

Si spera l'intervento di molto pubblico.

Lotta per la salute contro gli speculatori

Grano guasto e sequestri

La *Provincia di Padova* pubblica questo coraggioso articolo:

Da parecchio tempo e da molti consumatori, non soltanto poveri, ma di tutte le classi sociali, sorgono lagni, perchè la polenta, questo cibo che va sulle doviziose tavole del ricco e sulle povere e scarse mense del contadino e dell'operaio, è spesso cattiva, scura, nerastra, puzza nel cuocerla, e non vale nè il molto fuoco, nè le buone spalle, nè il molto sale e la buona acqua potabile a renderla soda, a farla amalgamare ed unire; chè, resta sfatta, pregna di umore acquoso e, quello che più importa, sa d'amaro o d'aromatico. E ciò non accade soltanto per farine di poco prezzo, ma anche e, assai spesso, per quelle granite, così dette di lusso, che si pagano a 28.30 e più centesimi al chilogramma. E' una poltiglia, è fango!

Qualesia la causa di tutto ciò, e se le conseguenze siano dannose alla salute, non si ricerca; certo un danno economico esiste dal momento che il denaro è sciupato per l'acquisto di merce che bisogna rifiutare o gettare ai polli; che se poi al danno materiale, dovessero aggiungersi anche pericoli d'altro genere, a nessuno sfugge l'obbligo che la Superiore autorità ha di adottare i necessari provvedimenti.

Molte, anzi troppe varietà di grano, specie di importazione, affluiscono ai nostri mercati, e mentre l'ottimo prodotto nostrano salpa per altri lidi in cerca di miglior fortuna di prezzo, e di più fortunati consumatori, i porti, i molini, i negozi riguargitano di frumentone estero, americano, danubiano, russo, rumeno, turco, africano, asiatico ecc., con poco gradimento delle nostre massaie, e meno del nostro palato, per quelle farine, ottenute sia pure con l'*alta macinazione*, e dai perfezionati molini a cilindri, che, secondo molti speculatori, servono a render sano qualunque grano per guasto che sia.

Se è ottima cosa, reclamata dalla salute pubblica, la vigilanza sui granoni di quasiasi specie, guasti immatu ri, imperfetti, ammuffiti, cariati o comunque alterati, e se vi ha una apposita legge elaborata da sanitari, chimici e legali per difendere e sottrarre al danno di una alimentazione pellagrogena le nostre povere popolazioni rurali che si nutrono quasi esclusivamente di farina di granoturco, e se i frequenti ed importanti sequestri sono altrettante vittorie nella lotta contro la pellagra, ciò non è sufficiente a giustificare questa strana anomalia, di permettere cioè che farine di basso e di alto prezzo si smercino alterate o anche leggermente intaccate da muffe, quando ciò si potrebbe e si dovrebbe evitare.

E ad evitarlo basta un mezzo molto semplice: provvedere a che non possano gli speculatori mettere in commercio, a scopo alimentare dell'uomo, granoturco comunque avariato; e giacchè questa è proprio la parola della Legge, l'autorità sanitaria a ciò delegata, non deve aver di mira che la pubblica salute, e senza curarsi dell'interesse di pubblici affamatori, colpire senza riguardi, senza debolezze, senza pietà; non soltanto sottraendo ai mercati il grano avariato, ma denunziando alla riprovazione del pubblico ed al magistrato i colpevoli, grandi o piccoli che siano; non concedendo loro, ciò che nessuna legge consente, di mischiare grano guasto con sano, di fare lavorazioni a merce avariata, che, ripetute a beneplacito dello speculatore, diminuiscono la percentuale di guasto della massa del cereale fino a ridurlo stentatamente commerciabile causa questa non trascurabile sul danno delle farine, che con tagli e ritagli, arrivano a caro prezzo fino al consumatore, dannosamente commestibili.

Sappiamo che migliaia di quintali di frumentone estero giacciono nel porto di Venezia, che i locali di deposito, i silos immensi, non bastano a riceverli, e ciò che più importa, che le compiacenti permesse lavorazioni non bastano a risanarlo; sappiamo che a Mestre ed alle porte di Padova sostano migliaia di quintali di granoturco che i negozianti non si fidano di importare, dopo gli ultimi sequestri, ma diffidiamo dell'opera nefasta degli speculatori, essi non dormono e stanno all'erta, pronti ad eludere ogni vigilanza.

E la popolazione farà opera doverosa ed onesta, a tutela delle propria salute e della propria borsa, denunziando gli eventuali soprusi, portando al sanitario la farina comperata guasta, o la polenta immangiabile; e liete le autorità preposte saranno di avere in tutti i cittadini preziosi alleati in questa campagna che è lotta economica ed igienica contro l'ingordigia dello speculatore.

ARTE E TEATRI

La "Carmen,, alla Fenice

VENEZIA, 26 (notte). — Questa sera è andata in scena alla «Fenice» la *Carmen* diretta dal maestro Baldi-Zenoni.

Lo spettacolo nel suo complesso è ottima. Fra i cantanti va segnalato per primo il tenore Muro; buona la Carmen signorina Supervia, la signorina Solari (Micaela), il baritono Stabile (Escamillo).

La nostra Biblioteca

Canti della Vigilia [1]

Ho qui sul tavolo un elegante volume verde. E' sera, e il dolce colore della speranza mi accarezza gli occhi e m'invita. Spoglio le belle pagine di carta forte di filo e, invece dell'eterna biografia o autobiografia, del solito fervorino per meglio invogliare il lettore, mi si presenta il saluto squisito dell'Autore alla sua musa:

Frine corvina e nuda! Di ben poco
Vive nell'Areopaño di mia vista
E reca in fronte incastonata a fuoco
Entro un artiglio d'oro, un'ametista.

. . . .

Se la fascetta sembra narrare di speranze ardite ed eccelse, non di rado però folli e maligne lusingatrici, l'introduzione mostra trattarsi di magnifica realtà. Realtà che sempre più si afferma e risplende via via che lo sguardo percorre e la mente penetra la raccolta che il Poeta ci offre. Perche non sono questi versi più o meno cincischiatie contorti, vuoti e rimbombenti, ma poesia che parla al cuore e lo avvince e lo conquista. Finalmente ecco un ingegno davvero schietto e originale fra tanto dilagare di tendenze scompigliate, di audacie ribelli, fra tanta prosopopea di seguaci di questo o quel sommo; in tanta smania di prodursi con le più esilaranti contorsioni, di sbalordire con l'astruso e il mostruoso! Un poeta che sa essere personale, indipendente, senza rivoltellate, colpi di *bum bum, tan tan, don don, pum pum!*... Pare incredibile, come a taluni sembra incredibile che la poesia sia reale, suggestiva se non scende alle piccole, meschine forme banali della vita quotidiana.

In tal caso Armando Rembado non è di questi, poichè la sua attività dell'intelletto si spiega con un senso costante di elevazione ideale e non vi è pagina che non sia animata da questo spirito che costantemente tenta salire, che non procede se non da una virtù profonda di pensiero, che non tende se non ad una virtù mirabile di scopo.

Così come il pensiero, la forma; sempre accurata, sempre intenta a maggiori concepimenti di bellezza a di perfezione.

Dunque, mi si chiederà, non hanno assolutamente alcun difetto questi «Canti della Vigilia»?

Ma!... Io so soltanto che il Poeta canta con vera e commossa ispirazione, come comprendo perfettamente Arrigo Heine dove esorta di diffidare dei critici e dei lodatori comunque, dei critici, sopratutto, perchè, dice, sono talvolta le loro stupide zucche, il loro spirito ostile che vorrebbero spenta ogni sana vitalità, ogni poesia sincera, ogni arte serena. Hanno, prosegue, quasi tutti una miticolosità piccina, un'arida superficialità, una briosa finzione d'entusiasmo, una dotta gonfiezza, che minaccia scoppiare di voluttà, quando può dimostrare al misero poeta, che è caduto in uno o in un'altro errore.

Talchè leggete il volume e fatevene voi stessi giudici spassionati, sia che trascorriate il «Saggio sdegnoso» che consiglia così:

ma pensa a tuo sostegno e con discrete
mani raccogli per la tua fatica,
ma conservati un pomo per la sete.

. . . .

O il «Tempio» che:

da mill'anni così: la volta tetra
solleva e guarda immoto gli orizzonti,
per le albe chiare e nei rossi tramonti,
coi trasognati suoi monti di pietra!

. . . .

O i sonetti vigorosi come «Rotari», o liriche pari a «Per una bellissima giornata azzurra» Per una bellissima notte stellata; «Il cavallo d'Orlando»; oppure:

Ampie finestre! grandi sì che pare
nella mia casa entri l'orizzonte
mi è dolce anche su voi poggiar la [fronte
accesa per la febbre del pensare
Sulle lucide lastre, io sento urtare
delle mie vene il battere violento,
come pervase da freschezza io sento
più dolci le mie idee farsi più chiare.

. . . .

Tanto che il poeta è già conosciuto e apprezzato per «Canti di Luce» di Iaussa e sta ultimando il «Catafratto verde» poema tragico in tre atti, riferentesi all'epoca di Federico II. di Casa Sveva, o per essere pi ùesatti, a Ezzelino III. da Romano, chiamato per il suo coraggio indomito, per la sua violenza e tirannia feroci, il figlio del diavolo.

VALERIA VAMPA

(1). — Canti della Vigilia — Armando Rambado — Cas. Ed. Accademia Artistica Italiana Genova, Via Corsica, 5.

Cronaca dello Sport

LA CORSA DI NATALE A ROMA

ROMA, 25. — Stamane bandita dall'*Italia Sportiva*, ha avuto luogo la gara di nuoto sul Tevere denominata *Coppa di Natale*. Malgrado la bassa temperatura e nonostante che il Tevere fosse in piena, 17 nuotatori hanno partecipato alla gara e tra essi una signorina.

Tutti i concorrenti hanno coperto interamente il percorso di 150 metri e di essi giunsero 1. Chiesa — 2. Tofini — 3. Sustermann — 4. Brogani, tutti della «Società Sportiva Lazio» 5.o Poltrinieri.

Alla «Lazio» venne assegnata la coppa *Leonino da Zara* perchè ha ottenuto le migliori classifiche, e la medaglia d'oro, premio di rappresentanza. Premi speciali sono stati assegnati alla nuotatrice ed al nuotatore più anziano.

La gara di nuoto a Parigi

PARIGI, 26. — La Gara di nuoto detta *Coppa di Natale* si è svolta oggi tra i ponti Alessandro Terzo e della Concordia. Essa consisteva nella traversata della Senna in diagonale. Vi hanno partecipato undici nuotatori ed una nuotatrice. Ecco l'ordine di arrivo: Moster in 1 minuto e 54 secondi — Defouvet, Mulle e Pruno insieme in 1.56, Dumont e Ferret in 1.59.

La corsa dei sei giorni nel Belgio

BRUXELLES, 26. — Corsa ciclistica dei sei giorni. Alla fine della quindicesima ora i corridori di testa avevano coperto 3859 chilometri e 350 m. La posizione delle copple non è cambiata dopo la 32.esima ora.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo assetto della Cattedra ambulante di agricoltura

Secondo le notizie finora pervenute alla Presidenza di questa Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, tutti i comuni del distretto di S. Vito compresi nella zona di azione di questa sede, e cioè Casarsa — San Vito — Morsano al Tagliamento — Cordovado — Sesto al Reghena — Chions e Pravisdomini hanno aderito alla proposta della Deputazione Provinciale per l'assetto giuridico della Cattedra ed hanno stanziato nel bilancio 1913 il relativo contributo.

Nel distretto di Pordenone hanno aderito i Comuni di Aviano — Azzano Decimo — Fiume Veneto — Pasiano — Porcia — Pordenone — Prata — Roveredo in Piano; l'adesione è all'ordine del giorno di prossime sedute consigliari, con parere favorevole della Giunta, nei comuni di San Quirino e Zoppola. Però Roveredo e Pordenone dovranno essere invitati a ritornare sull'entità del contributo deliberato, non essendo questo corrispondente al proposto.

Mancano notizie da Valle Noncello, Cordenons e Fontanafredda.

Nel distretto di Sacile il chiesto contributo è stato deliberato dai comuni di Sacile — Polcenigo e Caneva. Mancano ancora notizie da Budoia; unico Comune negativo fu Brugnera, che però tornerà a trattare l'oggetto.

Come si vede, la proposta della deputazione provinciale ha incontrato nella grandissima maggioranza dei comuni (in quasi tutti la deliberazione fu presa all'unanimità) un successo tale, che la costituzione del consorzio Ente autonomo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, come dispone la legge, può dirsi ormai assicurata.

Assemblea gen. dell'Ordine dei medici-chirurghi della Provincia

Ieri alle ore tre pomeridiane nella sala dell'Accademia, gentilmente concessa, ebbe luogo questa assemblea.

Il presidente dapprima ringraziò, anche a nome dei consiglieri, tutti i componenti l'ordine per la nomina di fiducia da loro conferita di rappresentanti.

Su proposta del dottor Cimatti venne approvato di spedire un telegramma all'illustre clinico prof. Murri, augurando allo sventurato Padre piena e pronta soddisfazione del suo voto più ardente.

Poi il Presidente in forma particolareggiata diede conto di tutto il lavoro fatto dal Consiglio, accennando anche alle deliberazioni prese dal Congresso federale degli Ordini recentemente tenuto in Roma.

Disse della necessità di federarsi con tutti gli altri Ordini d'Italia, nonchè dell'idea di formare una federazione veneta con bollettino proprio.

Dimostrò pure la necessità che l'Ordine abbia un locale come sede, ciò che si potrà effettuare nel prossimo anno unendosi con altri ordini della città.

Riguardo all'eredità della precedente Associazione sanitaria venne stabilito di realizzare in denaro ciò che è rimasto e devolverlo poi all'orfanotrofio di Perugia, conservando i documenti nell'archivio del nuovo Ordine.

Venne fissato il contributo interno per l'anno corrente in lire sei da pagarsi da ognuno degli inscritti nell'Albo al tesoriere dottor Grillo non più tardi del 15 dicembre; ed il contributo interno per l'anno 1913 in Lire 7 da pagarsi entro il mese di febbraio.

Venne letto ed approvato il regolamento interno.

Vennero da ultimo approvati il conto consuntivo 1912 ed il bilancio preventivo 1913.

Assemblea del Comitato Giovanile Patriottico

Lunedì 30 corrente alle ore 20, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, si terrà l'Assemblea Generale del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine.

Importantissimi argomenti sono all'ordine del giorno.

Si avrà la relazione del Consiglio generale e dopo le elezioni.

All'Accademia di Udine

Sabato 28 corrente alle ore 8.30 alla nostra Accademia avrà luogo un'adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazioni e commemorazioni
2. Per il centenario di una Accademia (del presidente L. Fracassetti).
3. La Posizione di Tulasi Dàsa di fronte ai sistemi di Râmânuja e di Cankaràcârya (comunicazione del dottor L. P. Tessitori).

In seduta segreta

4. Nomina di soci.

Comitato Esposizione Regionale del 1916

Per onorare la memoria del compianto Edoardo Del Vecchio, sono pervenute a questo Comitato le seguenti nuove offerte:

Banca Commerciale italiana - Udine lire 25 — Becker Leoniero 5 — Banca Cooperativa Popolare - Pordenone 10 — Banco depositi e Prestiti - Latisana 10 — Carlo Peloso Gaspari - Latisana 5.

La presidenza ringrazia.

La festa al Circolo Famigliare

La festa dell'Albero di Natale che ebbe luogo ieri al Circolo Famigliare, ha avuto un esito splendido. Il concorso delle gentili ed eleganti signore e dei signori è stato numeroso.

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario programma fissato per domenica 28 corrente:

Istruzione ginnastica in palestra — Lezione di tiro al bersaglio — Gara a premio: partita al foot-ball.

L'albero di Natale all'ospedale

Alcuni benefattori inviarono alla Presidenza del nostro Ospitale Lire 500 perchè anche i poveri bimbi ricoverati presso il pio luogo avessero il loro albero di Natale coi relativi doni.

Tutti questi piccini furono ieri raccolti in una vasta sala in mezzo alla quale sorgeva l'albero di Natale sfavillante di candele accese e ricco di doni.

Due organetti messi a disposizione della presidenza tenevano ancora più allegro il piccolo numeroso uditorio.

Alcune buone signore intervennero alla festicciuola e loro stesse distribuirono numerosi doni ai bimbi ammalati.

I piccini si divertirono un mondo e certo rimarrà in loro per lungo tempo impressa quella bella giornata e si ricorderanno dei loro benefattori.

L'accademia di ginnastica di domenica

Una bella festa ginnastica riescirà certamente, quella che la Società «Forti e Liberi» darà domenica sera alla propria sede Palestra Maschile di Via Dante.

Il Consiglio di questa Associazione, nulla pertanto, trascura nel suo lavoro di preparazione e quindi dà certo affidamento che la festa riescirà splendidamente, ad affermare così il nome della «Forti e Liberi».

Tutta Udine sportiva, dovrà dunque assistere a questa manifestazione, dove la ginnastica artistica ed educativa sarà ottimamente eseguita.

Il IV concerto della Societá G. Verdi
Il quartetto triestino

Lunedì 30 dicembre 1912, alle ore 21, al *Teatro Minerva* (gentilmente concesso) avrà luogo il *IV. Concerto Sociale del «Quartetto Triestino»*. — Esecutori: Augusto Jancovich 1.o violino — Giuseppe Viezzoli 2.o violino — Manlio Dudovich, viola — Dino Baraldi violoncello — accompagnerà il maestro Antonio Ricci, pianoforte.

PROGRAMMA: 1. F. Schubert. — Quartetto op. post. in Re minore (Allegro, andante con moto, scherzo, allegro molto, finale, presto) — 2. a) C. Schubert — Romanza b) D. Popper — Tarantella — Violoncello con pianoforte.

3. a) G. S. Bach — Aria sulla IV. corda — b) Bazzini — Ridda dei folletti — Violino con pianoforte.

4. Dvorak — Quartetto in La bem. magg. (Allegro appassionato, scherzo molto vivace, lento molto cantabile, Allegro non tanto).

Sono iniziate le danze

Pochi giorni mancano a carnevale e già le danze sono iniziate da parte degli amanti di Tersicore i quali in questi due giorni di festa hanno avuto campo di divertirsi e prepararsi al carnovale.

Si ballò alla nota sala Olimpia in Paderno, alla Rotonda, ai Casali del Cormor, a San Osvaldo ecc., insomma ce n'era per tutti i gusti. Sebbene il tempo non fosse stato favorevole le feste furono animate.

Si vede che la nostra gioventù non vuole perdere tempo ma approffittare, stante che il carnovale prossimo non conta che poche domeniche.

Moratoria in Grecia

Il Ministero ha comunicato alla Camera di Commercio che la moratoria in Grecia fu prolungata fino al dicianove gennaio prossimo.

Precipita dalla finestra

Ieri mattina in via San Lazzaro la bambina Corazza Luigia di anni due e mezzo, eludendo la vigilanza dei famigliari s'inerpicò sul davanzale di una finestra e spostasi troppo precipitò sul selciato della strada sottostante.

Fu subito raccolta e portata all'ospitale. Sulle prime pareva che la ferita riportata fosse grave; ma il dottor Paravidino del nostro ospitale non le riscontrò che una lieve ferita alla fronte dichiarandola guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Medicato all'ospitale

Ieri alle ore 11.30 veniva medicato al nostro ospitale l'operaio De Filippo Marco fu Fiorendo di anni 26 abitante a Colugna.

Durante il lavoro, si ferì accidentalmente, riportando una contusione con ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra.

Fu visitato dal dottor Paravidino, il quale lo dichiarò guaribile in otto giorni.

Il Corso di Taglio

di Clotilde Deganutti che doveva iniziarsi Giovedì 19 corr., per desiderio delle signorine iscritte, si comincierà dopo Natale e precisamente Sabato 28 corrente.

Fino a questo giorno restano aperte le iscrizioni che si ricevono presso la Scuola in Via Belloni N. 16 (angolo Piazza del Duomo).

Terminato il detto corso la scuola in Udine resterà chiusa fino al 1 Novembre 1913.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Ieri sera il pubblico accorse in folla al Minerva per assistere al grandioso programma col quale suscitò in tutti i cuori degli spettatori un'entusiasmo di ansioso interesse il dramma in due parti *PECCATO E PENITENZA* specialmente la corsa sopra il treno.

Ancora questa sera si ripete detto programma per intero. Il teatro si apre alle ore 5 e mezza e nelle ore serali accompagnerà lo spettacolo una scelta orchestra.

mila tonnellate che era partito da Cardiff è stato danneggiato da quattro giorni di tempesta e da un ciclone che si è rifugiato qui per alcune riparazioni.

Per poco il piroscafo non fu inghiottito dal mare. Ha perduto quasi tutte le vele il ponte fu squarciato e masse d'acqua entrarono per le falle.

Poincarè ha accettato la candidatura alla Presidenza

PARIGI, 27. (mattino). — *Avendo da alcuni giorni gran numero di deputati e di senatori repubblicani fatto passi presso Poincarè per indurlo a lasciar porre la sua candidatura alla presidenza della repubblica, Poincarè fece loro conoscere oggi che accetta.*

IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per domani è 101.26.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Il padre Alessandro, il fratello Eugenio, la zia Teresa Cardin Busato e parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte del loro amato

Clitofonte Cardin

d'anni 33

mancato la sera del 25 andante in Vicenza dopo penosa e lunga malattia.

Municipio di Buia
AVVISO

Causa il cattivo tempo il mercato bovino che doveva aver luogo lunedì 23 corr., avrà luogo lunedì 30 corr.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Duemila soldati giunti a Napoli
salutati con entusiasmo
Le perdite turche in Libia

NAPOLI, 26, (notte). — *Stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo* Verona *con 2000 soldati rimpatrianti dalla Libia, appartenenti ai reggimenti* 37, 40 *e* 84 *di fanteria.*

Allo sbarco si trovava il Duca d'Aosta. Enorme folla ha applaudito i soldati e il principe.

Il piroscafo Verona *è reduce da Giaffa (Palestina), ove ha sbarcato* 500 *regolari turchi che avevano combattuto in Libia. Il* Verona *ha riportato in Italia* 25 *disertori turchi. Essi attendono che la questura fornisca loro i mezzi per recarsi dove meglio credono.*

Si è saputo da questi disertori, che i turchi perdettero nella guerra in Libia 57 *ufficiali e* 400 *soldati. A queste perdite del nostro nemico si devono aggiungere quelle gravissime fatte dalle* mehalle *degli indigeni. Gli ufficiali turchi che devono ancora rimpatriare e si trovano principalmente nella Cirenaica sono in tutti quattrocento.*

Un corpo di 45 mila greci
mandato contro Gianina

ROMA, 26, (notte). — *La* Tribuna *ha da Brindisi: «Le notizie che giungono dalla Grecia danno come imminente la caduta di Gianina.*

L'esercito che assedia questa città sarà tra giorni rinforzato da 45 *mila uomini partiti da Salonicco agli ordini del diadoco.*

45 albanesi fucilati a Gianina

ROMA, 26. — Il *Giornale d'Italia* ha da Valona: E' qui giunto un telegramma di Essad Pascià comandante in capo delle forze turche presidianti Giannina, nel quale si annunzia l'avvenuta fucilazione di 46 albanesi redifs disertori.

Essad avverte che egli perdonerà ai disertori se entro otto ore essi torneranno alle sedi dei rispettivi reggimenti e si riuniranno alle truppe regolari diversamente saranno anche essi arrestati e passati per le armi come rei di tradimento.

Il governo provvisorio di Vallona ha oggi inviato un lungo dispaccio ai ministri delle grandi potenze invitandoli a far cessare la guerra grecoturca che si svolge nel territorio albanese, come perfettamente inutile dopo avvenuto il riconoscimento dello stato albanese da parte degli alleati balcanici.

I serbi a Durazzo e il console italiano

ROMA. 26, (notte). — Si dice che i serbi a Durazzo abbiano propositi ostili contro il console italiano per il sentimento di simpatia che questi ha mostrato di nutrire verso gli albanesi.

Una grande dimostrazione al re di Grecia in Salonicco

SALONICCO, 26. — In occasione del sessantreesimo genetliaco del re di Grecia fu celebrato stamane nella cattedrale un *Tedeum*. Le truppe facevano ala, al passaggio della famiglia reale. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari greche e bulgare.

Il corteo reale è giunto alla chiesa ed una folla immensa ha acclamato con entusiastici evviva al re popolare. Il diadoco ha ricevuto il Re il quale indossava la piccola tenuta da campagna da generale e tutta la famiglia reale. Durante la cerimonia il metropolita ha pronunziato un discorso pieno di profondo significato, constatando la gloria dell'esercito ellenico e della dinastia reale.

«Questo, egli ha detto, è fra tutti l'anno più glorioso del vostro regno e il più fortunato perchè è celebrato tra noi, una volta schiavi ai quali vostra maestà ha portato la libertà, mettendo fine al nostro odioso giogo».

Alle undici la cerimonia era terminata, mentre le truppe e i gendarmi presentavano le armi e la fanfara della gendarmeria cretese ha intonato la marcia ellenica: il corteo reale è partito tra le acclamazioni e gli evviva ed urrah della folla.

Rientrato a palazzo il Re ha ricevuto le felicitazioni e le espressioni di fedeltà dei capi religiosi, delle notabilità e delle personalità cittadine, come delle colonie straniere.

A questo punto il popolo desideroso di esprimere i propri sentimenti di affetto verso il suo re ha fatto una dimostrazione grandiosa attraverso le vie principali. Giunto davanti alla residenza egli ha emesso grida e acclamazioni entusiastiche e il Re si è dovuto mostrare alla folla.

Le vicende terribili d'un italiano condannato dai tribunali turchi

ROMA, 26. — Il *Giornale d'Italia* ha da Aleppo: Nelle carceri di questa città da più di tre anni langue un italiano Michele Penna a causa di un preteso ferimento del quale i turchi lo ritengono colpevole.

Il Penna si trovava nel 1909 ad Alessandretta di Siria quando alcuni musulmani che non avevano mai potuto sopportare la sua presenza, penetrarono nella sua casa. Due di essi gli si precipitarono addosso ed uno dei due assalitori tirò due colpi di rivoltella che invece di ferire il Penna ferirono il compagno.

Il ferito stesso ebbe a dichiarare che il Penna era innocente del suo ferimento, ma dopo varie peripezie, il Penna passando alternativamente dal consolato italiano alle carceri turche e per una serie di giudizi tutti cassati dalla cassazione di Costantinopoli, venne durante la guerra italoturca, con evidente ingiustizia condannato, a quindici anni di lavori forzati.

La sorte del povero detenuto è terribile, l'ambiente in cui vive è esoso ed è chiara l'ingiustizia che egli ha patito, ma le autorità turche malgrado l'opera attiva del console di Aleppo cav. Tosti non si decidono a rilasciare il Penna.

Nuova occupazione in Tripolitania

TRIPOLI, 26. — Ufficiale. — *Un battaglione del 23 fanteria e una squadrone di Lancieri Firenze occuparono Stili Ben Hur, posizioni collegate Homs con Cussabat e Tarhuna. Le truppe furono bene accolte dagli indigeni. Ben Hur ebbe triste celebrità in occasione dell'assassinio di Gastone di Tirreni.*

La medaglia d'oro a due valorosi del raid dei Dardanelli

BOLOGNA, 26, (notte). — Oggi ebbe luogo, in forma solenne, la consegna d'una medaglia d'oro offerta dal Municipio al tenente di vascello Egidio Pardo e al capo macchinista Irnerio Ferrario, che parteciparono alla incursione dei Dardanelli. Assistevano tutte le notabilità politiche e civili della città.

Come la stampa romana parla dell'on. Lacava

ROMA, 26. — Il *Giornale d'Italia*, portando la notizia della fine dell'illustre parlamentare, dopo aver espresso il suo vivo cordoglio tesse una affettuosa necrologia dell'estinto, ricordandone la vita parlamentare. Nella memorabile seduta storica del 22 novembre, quando l'assemblea nazionale sanzionava con un applauso più che col suo voto la spedizione della Tripolitania l'on. Lacava rivendicò il suo diritto di decano della Camera, per fare quella proposta del corteo parlamentare che fu certo di una magnifica solennità.

La precipua qualità dell'on. Lacava era il senso politico e sopratutto la sensibilità parlamentare. Egli era capo riconosciuto di quei deputati della sua regione che alla Camera sono conosciuti con l'appellattivo di basilischi.

Uomo di liberi sensi al tempo del dominio borbonico nelle provincie del mezzogiorno, egli fu di coloro che non temettero di invocare e di favorire la redenzione della patria. Il generale Garibaldi che aveva avuto il Lacava fra i suoi seguaci affidò a lui il compito di tutelare a Napoli l'ordine pubblico, incarico che l'on. Lacava seppe compiere con grande abilità e grande fermezza.

Alla Camera, di cui fu più volte anche segretario e vicepresidente, l'on. Lacava fu chiamato a far parte delle più autorevoli commissioni e fu egli che scrisse la relazione per la legge comunale e provinciale e nella quale rifulse anzitutto una grande praticità di carattere.

Il *Giornale d'Italia* dice che con l'on. Lacava sparisce dalla sfera politica d'Italia una indiscussa figura morale di uomo e una personalità che sarà lungamente ricordata e rimpianta.

Il telegramma dell'on. Giolitti

ROMA, 26, (notte). — L'on. Giolitti ha mandato da Cavour il seguente dispaccio alla famiglia Lacava:

«Con vivo e profondo dolore no appreso la notizia della morte di Pietro Lacava, al quale mi legava una amicizia di trent'anni e che tanti servigi ha reso alla patria cospirando nel 1860 per la costituzione e lavorando poi indefessamente come deputato e ministro ad assicurarne la libertà e la grandezza.

F.to: *Giolitti*»

La riapertura del Senato

ROMA, 26, (notte). — Per sabato 28 corr., alle ore 15, è convocato il Senato in seduta pubblica per discutere numerosi progetti.

L'inchiesta sul disastro tranviario

ROMA, 26. — Il ministro dei lavori pubblici ha disposto che si proceda subito ad una inchiesta per ricercare le cause e le responsabilità del disastro tranviario avvenuto ieri a Roma in via Santa Susanna, incaricandone l'ispettore superiore comm. ing. Bracco.

Due naufragi in Inghilterra

LONDRA, 26. — Un telegramma da Penzamee (Cornovaglia) dice che in causa d'una tempesta il vapore genovese *Tripolitania* è naufragato. Si ebbe un annegato. Ventisette uomini dell'equipaggio furono salvati dopo gravi stenti.

QUEENSTOWN, 26. — Il grande piroscafo francese *Dusquene* di due-

Giornale di Udine (210)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Giuliano Claude si passò una mano sulla fronte bagnata di sudore e si fermò per un istante.

— Che devo fare? — si domandò — che intraprendere?

«Per strappare il mio figlio a quell'uomo, nulla mi tratterrà, oserò tutto; ma non bisogna compromettere il successo con l'agire alla leggiera e senza riflessione.

«Enrichetta non deve ancora esser madre.... — Ho ben calcolato... — la gran crisi avrà luogo domani o domani l'altro.... — Una balia ci sarà già, non posso dubitarne, pronta a dare il suo latte al bambino.

«Da quanto mi ha detto quel Giovanni Dufour, bene informato senza dubbio, perchè è il degno confidente del suo padrone, la signora di Lucenay non tarderà a tornare in Francia dove si isolerà in campagna, a Chenevières, senza dubbio nella casa dei suoi genitori... Lì soltanto mi sarà possibile impadronirmi del mio figlio.

«Sono venuto qui per invigilare da lontano su lui e su lei... e per esser certo che esso vivrà, che non lo sopprimeranno, perchè è capace di tutto quel figlio di mio padre, quell'uomo che porta egli solo quel nome ch'io dovrei portare come lui! Ah! come lo odio e come lo maledico, quell'uomo, mio fratello!

«Mi ha rubato quello che avevo, e mi ruberebbe anche il mio figlio, lo terrebbe per formarlo a imagine sua, dove egli non lo uccidesse!

«Eh via!... sarebbe un'infamia ed è impossibile.... — Ci sono io! veglierò!

Giuliano si rimise in cammino all'ombra degli alti pergolati.

Tutt'a un tratto la villa gli si offrì allo sguardo, graziosa, un palazzo in miniatura, in mezzo ad una esuberante verdura.

Egli inoltrò sin presso la porta del giardino, al di sopra della quale scorgevansi le due parole *Villa Doria* in lettere dorate sopra una lastra di marmo nero.

Ivi si fermò, fissando gli sguardi sulla casa dalla quale lo separava tutta l'estenzione del giardino, il quale non aveva per cinta che una siepe d'arboscelli sempre verdi.

— È lì che essa vive.... è lì che essa soffre.... — mormorò mettendosi una mano sul cuore per comprimerne i palpiti. — Povera Enrichetta!... Povera martire!!

In quell'istante una donna uscì dalla villa e sparì svoltando in un viale.

Era la balia.

Tutto sembrava completamente calmo e tranquillo.

Giuliano Claude proseguì:

— Vorrei vederlo, lui, per dimostrargli tutto il mio odio e il mio disprezzo.... per lanciargli il suo disonore in faccia!...

Dopo una breve riflessione soggiunse:

— Ma no... sarebbe un'insensatezza!... — Qui mi perderei!... A Parigi sarò, padrone di agire.... — Qui devo restare invisibile e muto! — Lo devo per lei.... lo devo per il mio figlio!

Per alcuni secondi stette silenzioso, con gli occhi sempre fissi sull'abitazione del conte di Lucenay, poi riprese a dire:

— Non la vedrò, lei!... Non la vedrò!... — Ella soffre... in attesa della crisi....

Assorto come lo era Giuliano non vide una giovin donna che, da un sinuoso viale, si dirigeva verso la porta.

Quando gli fu vicina, quella giovin donna, la quale altri non era che Amalia, la cameriera di Enrichetta, vedendo uno straniero immobile e con gli occhi fissi nell'interno del giardino, sostò e domandò:

— Che guardate, signore?

Il giovin sussultò nell'udir quella voce.

Provava lo stesso impaccio che se lo avessero sorpreso in procinto di commettere una cattiva azione.

— Nulla, signorina.... — egli balbettò con voce turbata. — Nulla di particolare almeno... — Passando... la bellezza di questa villa mi ha fatto rallentare il passo.,, Mi sono fermato per ammirarla.

Quella risposta dissipò la vaga inquietudine che provava Amalia alla vista d'uno straniero che sembrava stesse spiando.

D'altra parte sappiamo che l'apparenza di Giuliano Claude non aveva null'affatto di spaventevole. — Tutt'altro.

(continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.43, Londra [sterline] 25.57. Germania [marchi] 125.01, Austria [corone] 1-6.70 Pietroburgo [rubli] 268 08 Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] 5.22. Turchia [lire turche] 22.86.

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita. Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 99.85, fine dicembre [illegible] 99 87 idem 3.1\|2 0\|0 99.50

[illegible] d'Ital [illegible] Banca Commer. Ital. 371 — Credito Ital. 567 Ferrovie Medit. 863. Naviga. Gen. It. 356 —, Società Veneta 101.41

Cambi: Londra 16 19. Svizzera 100.77

Chiusura Borsa di Genova,

Rendita. Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 99 40 [illegible] fine dicembre 99 43. Italiana, 3 1\|2 0\|0 99.43.

Azioni Banca d'Italia 1447 Banca Commer. Ital 847. Credito Ital. 561.— Ferrovie Merid 577. [illegible]d. Medit. 367.—, Nav. Gen. Ital 40[illegible].—, Raff. Ligure Lombarda 346 [illegible]ecciaterie Terni, 15.86 Eridania [illegible]36 —. Ansaldo Armstrong e C. 292.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita Francese 3 0\|0 93.45. Italiana 3 1\|2 0\|0 98.37, Cambio Londra a vista 25.19, Consolidato inglese 2 3\|4 0\|0 75 1\|8 obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio su Italia 98 1\|2 Rendita Turc. 85.50, Rend. Russa 4891 60 20. id. 1906 103 —, id. 1900 85.10, Portoghese 63.—, Banca Commerciale 848.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5. D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, [illegible] 18.55

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25. D. 18.53. O. 20.6,

Venezia: A. 4. A. 6.10. [illegible] 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.4[illegible], 17.[illegible], D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14. M. 16.40 M. 19 55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M. 19.[illegible]

Cividale: M. 6 [illegible] 1[illegible] M. 13.40, M. 17.2[illegible] [illegible] 20

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. [illegible]48 [illegible] 12.40, O. 17.—, D. 19.46, [illegible] 20.5[illegible]

Cormons: M. 7.34, [illegible] O.12.50, O. 15.45, O. 1[illegible] O [illegible] 23 2

Venezia: A. 3 2[illegible] [illegible] 7.50. [illegible] 9.57, A. 12.16, A. 15.22. D 17. [illegible] D 18 43 M. 19.27, A. 23 7

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A 21.58

Cividale: A.M. 7.40. 9,37, M 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio M [illegible].29. A 9 33 M. 13.34, M. 17.10, A 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.